Misurarsi con i ragazzi più grandi

La testimonianza di una docente bibliotecaria che decide di passare dalla scuola media alla secondaria superiore

di Lisa Palandri

Cinque anni fa, dopo dieci anni di lavoro in una biblioteca scolastica nella scuola media, sono stata trasferita in un liceo scientifico. Una "promozione" nata principalmente dal mio desiderio di sperimentare il laboratorio/biblioteca anche a un livello di studio superiore.
Mi chiedevo soprattutto quale ruolo potesse avere la biblioteca scolastica (d'ora in poi BS) di fronte alla domanda se era possibile:
– promuovere la lettura con ragazzi già grandi;
– assumere una parte importante, come guida e campo di esercitazione, nella diffusione e nell'approfondimento delle strategie della ricerca;
– informare puntualmente e in modo costruttivo gli studenti "in ➤

"Libro/Specchio"

Percorso sulla lettura con la classe I G
Prof. Palandri (docente bibliotecaria)
Prof. Fossati (docente di lettere)

1° Incontro
Scaletta

Presentazione del progetto alla classe

Leggere: i mille significati di un termine
a) Che cosa è "leggere": associazione con un termine
b) Che cosa è leggere per gli "esperti": Barthes Compagnon, Einaudi Enciclopedia, vedi vol. 8, voce "lettura".
c) Lettura: un insieme di pratiche diffuse. Una parola dal significato sfumato. Dovremmo chiederci cos'è lettura in filosofia, in sociologia, in psicoanalisi ecc. Forse meglio procedere SENZA METODO per colpi d'occhio, per istantanee…
– è una tecnica.
– è una pratica sociale.
– è un tipo di gestualità (si legge col corpo, ad alta voce, con le labbra ecc.).
– è una forma di saggezza (testi sacri, autori "buoni" ecc.).
– è un'attività voluttuaria: per il solo piacere del lettore (rapporto tra fantasma e lettura, bovarismo, vizio, via d'accesso all'immaginario…).
d) Le letture "nostre", oggi. Citazioni da *Come un romanzo* di Daniel Pennac. La nostra biblioteca e la lettura di evasione.
e) Il libro sul comodino.
f) Tutti i libri che ho letto formano una parte di me (Proust: "chi legge un libro legge se stesso"; Whitman: "il lettore riflette lo scrittore")

Libro/Specchio: chi ci aspettiamo di vedere nello specchio/libro. Alla ricerca della nostra identità
a) Riconoscerci nei libri: Il lettore gemello: Chi cerco? Chi trovo?
b) Un percorso possibile: Partendo dall'isola che non c'è.
c) Metafora: adolescenza/maturità = viaggio. Partenza dall'isola della nostra infanzia. Descrivere l'Isola e la vita di allora. Messaggi nella bottiglia. (Citazioni) Quali letture portarsi dietro?
DA RIPRENDERE ALLA FINE

uscita" sulle opportunità di studio e di lavoro proposte dal quadro sociale;
– partecipare alle iniziative di accoglienza degli alunni "in entrata" presentando loro la BS come uno spazio virtuale ma anche reale di confronto e di incontro;
– attivare una rete col territorio e prima di tutto con le altre biblioteche, scolastiche e non, per risolvere problematiche comuni, per superare le difficoltà legate alla formazione, per offrire all'utenza, anche esterna, una informazione sempre più vasta.

In breve tempo ho superato lo smarrimento di trovarmi fra "giganti" dalle braccia pelose e dalla voce in falsetto; presto sono diventati anche loro, i miei nuovi utenti, persone interessanti da scoprire. Più complesso è stato trovare il passo giusto per rapportarmi ai nuovi colleghi e per capire le loro esigenze; soprattutto è stato necessario un lavoro attento e ponderato per impostare con i docenti piani di collaborazione.

Collaborare con la didattica: questo rende "scolastica" la biblioteca di un istituto. Ammesso che la biblioteca *ci sia* e cioè ammesso che esista una collezione aggiornata, rispondente alle necessità informative dell'istituto nel quale è inserita, ammesso che ci sia un catalogo funzionante, ammesso che l'orario sia il più possibile esteso anche sui tempi dell'extra scuola,[1] senza voler parlare della necessità di una figura addetta… e via disputando, con alla mano il manuale di biblioteconomia.

Sono nati così, sulla base di questa presupposta cooperazione con la didattica, i progetti più significativi che ho portato avanti al liceo[2] negli ultimi anni e le domande che mi ero posta in partenza hanno avuto le prime risposte.

Lettura: lasciando da parte la querelle sul tema "lettori si nasce o si diventa?", ho avuto modo di sperimentare alcune iniziative che sono piaciute ai docenti ma hanno anche coinvolto molto i ragazzi. Attraverso una serie di unità didattiche studiate puntualmente nella fase preliminare[3] e sviluppate in corso d'opera con una voluta libertà d'azione abbiamo, soprattutto, "parlato di lettura" mentre parlavamo di noi stessi, dei nostri problemi, della tante facce della vita; abbiamo, naturalmente, letto (a volte ri-letto) insieme (e anche da soli), seguendo un itinerario di massima,[4] sfruttando le potenzialità offerta dalla biblioteca, e in modo speciale quella di avere a "portata di mano" tutti gli autori, molti di più di quelli previsti dalla scaletta iniziale di partenza, insieme alla prospettiva di fare incontri suggestivi con una quantità infinita di personaggi letterari che ci aiutavano ad arricchire il nostro itinerario.

Diverso da quello che si potrebbe fare in classe? Ammesso che in classe si possa e si voglia dedicare tempo e spazio a progetti sulla lettura, la biblioteca può rendere più

emozionante il coinvolgimento, non solo per la suggestione dell'ambiente, quanto per la forza dell'invito a percorrere un labirinto particolarissimo del quale, oggi, i nostri giovani stanno perdendo di vista l'entrata. Succede che qualche volta sia la BS che collabora con la didattica e altre volte sia la didattica che collabora con la BS, dipende dalla specificità del progetto, dalle forze messe in campo e da variabili di volta in volta da considerare. La scuola deve raggiungere le finalità che si pone attraverso l'uso delle risorse che ha a disposizione: la biblioteca è una risorsa in più.

La BS è una risorsa insostituibile anche quando si affianca al curricolo per guidare gli alunni nelle pratiche della ricerca. Sono sicura di poter affermare che in questi anni qualcosa è cambiato a questo riguardo: sempre di più si è diffusa l'esigenza di indicare agli studenti come fare per individuare le informazioni, dove andare a cercare, quali strumenti usare, come selezionare, come prendere nota di quanto ci interessa, come elaborare le informazioni raccolte in dossier, come valutare e comunicare il proprio lavoro di ricerca. C'è, nella scuola di oggi, una maggiore consapevolezza della necessità di trasmettere un metodo che serva per "imparare a imparare", bagaglio a mano dello studente nel suo lungo viaggio di studio; e in biblioteca, a scuola, oggi è quasi impensabile non prendersi carico delle problematiche legate alla trasmissione di queste strategie. Ogni biblioteca di istituto a suo modo, secondo il livello scolastico, secondo anche le specificità della collezione e della efficienza degli strumenti, progetta e organizza "moduli" di formazione rivolti alle classi e/o a gruppi di studenti[5] per far chiarezza sulle tappe della documentazione.

Se poi, questa azione di guida alla ricerca viene inserita in un progetto più ampio che faccia parte sia del curricolo che del POF, ancora meglio, i risultati sono assicurati.[6]

Lucia Covi

Dire che la diffusione delle nuove tecnologie ha molto contribuito a rendere diversa l'atmosfera delle biblioteche scolastiche di oggi rispetto a quella che si poteva respirare qualche anno fa è evidente per tutti coloro che operano nel settore.

Tuttavia, la "rete" che ha maggiormente influito su di un effettivo cambiamento di scenario nella BS non è stata tanto quella virtuale di Internet (purtroppo in molte BS Internet è ancora un sogno lontano), quanto la rete reale di collegamento fra tutte quelle figure che in modo diverso e a titolo diverso si sono prese cura della organizzazione della biblioteca.[7] La formazione, in particolare, ha giocato un ruolo importante nell'aggregare e anche nel rendere sempre più pressante la richiesta di centri documentari scolastici rispondenti alle necessità formative degli istituti che li ospitano.[8]

Sulla totale e persistente mancanza di concreti passi normativi capaci di modificare realmente e stabilmente la situazione delle BS italiane stendiamo il solito velo pietoso. ■

Note

[1] Vedi a questo proposito la comunicazione sull'apertura pomeridiana nella locandina riportata in questo stesso articolo.

[2] in sintesi si citano, ad esempio: "Progetto EDIR" – Finanziamento ministeriale di 52 milioni (anno scolastico 2000-01). Il progetto mette in rete un gruppo di istituti superiori fiorentini con l'intento di valorizzare la biblioteca della scuola, specialmente nei suoi rapporti con la didattica, e di rendere le risorse documentarie condivisibili anche a livello territoriale; "Percorrere il Labirinto" – (dal 1999-in progress) Progetto di guida all'uso dell'informazione e della documentazione, rivolto agli studenti di sei istituti superiori fiorentini. Il progetto si basa su un protocollo di intesa con il Servizio bibliotecario di ateneo dell'Università degli studi di Firenze; "Le biblioteche scolastiche: la documentazione della scuola per la scuola" – Il progetto ha fatto parte delle proposte che il Comune di Firenze ha diffuso nell'anno scol. 2000-01 in collaborazione con la BDP, diretto alle scuole fiorentine di ogni ordine e grado; "Biblioteche scolastiche in rete" – Progetto approvato nel 1997 dal Comune di Firenze, dalla BDP e dal Provveditorato agli studi di Firenze. Finalizzato a rendere leggibili in rete civica i cataloghi elettronici di alcune biblioteche fiorentine. A quanto ➤

mi risulta è stato il primo "ingresso" in rete di cataloghi di biblioteche scolastiche riunite in consorzio. Il progetto confluirà in un nuovo programma che mira al trasferimento nella rete SDIAF fiorentina di tutti i cataloghi delle scolastiche (indirizzo in rete <http://www2.bdp.it/teca2.htm> e alla pagina del Comune di Firenze <http://www.comune.firenze.it/servizi_pubblici/biblioteche/statali/intro.htm>, visto il 10 gennaio 2002; "Progetto BISFO" – Obiettivo principale del progetto: individuare e analizzare le problematiche principali della gestione di una biblioteca scolastica, a vari livelli di scolarizzazione e in diverse tipologie di scuola, soprattutto quando si voglia un collegamento stretto con la didattica e l'uso dei nuovi strumenti multimediali. Il progetto ha coinvolto quattordici scuole di diverso livello scolastico dell'area fiorentina che si sono consorziate per il finanziamento.

[3] Vedi ad esempio una sintesi dell'U.D. all'indirizzo web del liceo scientifico "Leonardo da Vinci" di Firenze: <http://www.liceodavincifi.it>, nello spazio dedicato alla biblioteca. In particolare <http://www.liceodavincifi.it/biblioteca/libro_specchio.asp>, visto il 10 gennaio 2002.

[4] Vedi scaletta del primo incontro in biblioteca "Libro/Specchio" nel riquadro riportato in questo stesso articolo.

[5] Vedi una traccia del percorso proposto dalla biblioteca del liceo. È una formazione per gli studenti del triennio. Sintesi del percorso all'indirizzo <http://www.liceodavincifi.it/biblioteca/guida_ricerca.asp>, visto il 10 gennaio 2002.

[6] Nell'anno scolastico 2000-01 è stato realizzata una U.D. di collaborazione tra la biblioteca e una docente di lettere del biennio. Il lavoro intitolato "Grammatica della documentazione come percorso di continuità didattica" prevedeva, nell'ambito delle iniziative dell'accoglienza e della continuità, che i nostri alunni, istruiti sulle strategie della ricerca dalla loro insegnante di lettere e dalla bibliotecaria, guidassero a loro volta su questi contenuti gli alunni di una classe di una scuola media.

[7] La Commissione nazionale biblioteche scolastiche dell'AIB si è molto impegnata per portare a un livello più ampio la discussione sulle problematiche legate alla figura professionale del bibliotecario scolastico, anche se i risultati non raggiunti sono, al momento, ancora sulla carta.

[8] Anche se rivolta esclusivamente alle scuole con progetto B1 e B2 (v. CM 228/99 e 229/00) la formazione organizzata dal Ministero dell'istruzione ha contribuito in modo decisivo a chiarire per un notevole numero di persone operanti nella scuola le funzioni e le potenzialità della BS (vedi anche i forum sulle BS aperti sul sito Internet dell'INDIRE all'indirizzo <http://www.bdp.it/servizi/crems>, visto il 10 gennaio 2002).